



L'anno duemilaundici, addì **13 dicembre** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 79774 del 7 dicembre 2011, nell'Aula Organi Collegiali, si è riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Luigi Frati, Presidente, ed i componenti del Senato Accademico: prof. Francesco Avallone, prof. Stefano Biagioni, prof. Stefano Ciccarone (entra alle ore 17.10), prof. Fabrizio Vestroni, prof. Renato Masiani, prof.ssa Luigia Carlucci Aiello, prof. Piero Negrini, prof.ssa Marta Fattori, prof. Gianluigi Rossi, prof. Vincenzo Ziparo, prof. Eugenio Gaudio (entra alle ore 18.12), prof. Adriano Redler, prof. Vincenzo Nesi, prof. Giuseppe Santoro Passarelli, prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Guido Valesini, prof. Marcello Scalzo, prof. Francesco Quaglia prof. Pierluigi Valenza, prof. Andrea Magri, prof. Davide Antonio Ragozzino, prof. Alfredo Antonaci, prof. Felice Cerreto, prof.ssa Adelina Maria Teresa Borruto, prof. Giorgio Piras, prof. Fabio Giglioni, prof. Massimo Realacci, prof. Enrico Fiori, sig. Beniamino Altezza, sig. Livio Orsini, sig. Pasquale De Lorenzo, sig. Alessandro Delli Poggi, sig. Fabrizio Fioravanti, sig. Vito Trinchieri, dott. Giuseppe Rodà, dott. Paolo Piccini, dott. Giuseppe Alessio Messano, arch. Giovambattista Barberio e il Direttore Generale Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

Assistono i Prorettori: prof. Antonello Biagini, prof. Federico Ruocco, prof. Federico Masini, prof. Bartolomeo Azzaro, prof.ssa Tiziana Catarci, prof.ssa Giuseppina Capaldo e prof. Giorgio Alleva.

Assenti giustificati: prof.ssa Marina Righetti e prof. Fabrizio Orlandi.

Assenti: dott. Francesco Mellace.

Il Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



13 DIC. 2011

RIPART. V - SETT. IV
Attività di Struttura e Servizi
IL CAPOSETTORE
(D^{sa} Giovanna LUCIANO)

ISTITUZIONE DEL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA "COOPERAZIONE CON L'EURASIA, IL MEDITERRANEO E L'AFRICA SUB SAHARIANA (CEMAS)"

Il Presidente sottopone all'esame di questo Consesso la presente relazione predisposta dal Settore IV della Ripartizione V.

Si ricorda che lo Statuto della Sapienza, emanato con D.R. n. 545 del 4/08/2010, all'art. 11 disciplina l'istituzione ed il funzionamento dei Centri di ricerca, Centri di servizio e Centri di ricerca e servizio, stabilendo che il "loro numero non può essere superiore al 50% di quello dei Dipartimenti".

Il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute rispettivamente del 22 e 29.03.2011, hanno approvato il Regolamento-tipo dei Centri suddetti, e con successive deliberazioni (12 e 19.07.2011, 18 e 25.10.2011) hanno proceduto al relativo riordino strutturale.

Appare, inoltre, il caso di ricordare che i suddetti Organi deliberanti, già nelle sedute del 23 e del 30.03.2010, nell'approvare il riordino dei Dipartimenti, avevano previsto la possibilità di "aggregare alcune risorse e competenze nei Centri interdipartimentali prevedibili di cui alle denominazioni provvisorie" che venivano elencate in delibera.

Stante quanto sopra si rende noto che è pervenuta all'Ufficio la proposta di istituzione di un nuovo Centro Interdipartimentale di Ricerca denominato "Cooperazione con l'Eurasia, Mediterraneo e Africa Subsahariana (CEMAS)".

L'istituzione del Centro suddetto è stata proposta dai seguenti Dipartimenti:

- Biologia ambientale: Direttore Prof. Carlo Blasi
- Diritto ed economia delle attività produttive: Direttore Prof. Giuseppina Capaldo
- Scienze Chirurgiche: Direttore Prof. Enrico De Antoni
- Storia, Culture e Religioni: Direttore Prof. Antonello Fulco Biagini

Alle attività di ricerca, come evidenziato nelle delibere dei Dipartimenti, partecipano i Professori di I e II Fascia e i Ricercatori di seguito elencati:

BIOLOGIA AMBIENTALE

Comitato Direttivo: Direttore Carlo Blasi PO.

Afferenti: Giovanna Abbate PO, Anna Maria Persiani PA, Fabio Attorre RU, Oriana Maggi RU.

DIRITTO ED ECONOMIA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Comitato Direttivo: Direttore Giuseppina Capaldo PO.

SCIENZE CHIRURGICHE

Comitato Direttivo: Direttore Enrico De Antoni PO, Adriano Redler PO.

Afferenti: Angelo Filippini PO, Alfredo Antonaci PA, Antonio Catania PA, Francesco Tartaglia PA.

STORIA, CULTURE E RELIGIONI

Comitato Direttivo: Direttore Mariano Pavanello PO.

Afferenti: Antonello Biagini PO, Caffiero Marina PO, Elisabetta Corsi PO, Faranda Laura PO, Francesco Gui PO, Francesco Dante PA, Alessandro Simonicca PA, Fabio Libero Grassi RU, Luigi Cajani RU, Giuseppe Schripa RU.



Servizio
Accademico

Seduta del

13 DIC. 2011

RIPART. V - SETT. IV
Attività di Istruzione e di Ricerche
IL CAPO SETTORE
(Dr.ssa Giovanna LUCIANO)

luc

La ricerca ha fondamentalmente come oggetto l'analisi e lo sviluppo economico, finanziario e dei diritti sociali (inclusa l'assistenza medica) dei paesi dell'Eurasia, del Mediterraneo e dell'Africa Subsahariana (vedi progetto allegato come parte integrante)

Ciò stante, si precisa che:

1. per quanto riguarda la sede del Centro, la stessa è prevista presso il Dipartimento di Storia, Culture e Religioni;
2. per quanto riguarda le strutture e le attrezzature messe a disposizione dai Dipartimenti proponenti, le medesime sono indicate nel progetto presentato, allegato quale parte integrante;
3. il Comitato Direttivo del Centro sarà composto dai 4 Direttori dei Dipartimenti proponenti;
4. nella proposta viene designato quale Direttore del Centro il Prof. Antonello Biagini del Dipartimento di Storia, Culture e Religioni;
5. il Centro avrà la durata di 3 anni;
6. il Centro opererà con l'autonomia amministrativa, contabile e finanziaria prevista per i Centri di Spesa ai sensi del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", in base al quale, peraltro, il Centro deve provvedere autonomamente al proprio finanziamento per le esigenze di funzionamento ordinario.

L'istituzione del nuovo Centro è stata approvata dai Consigli dei Dipartimenti proponenti nelle sedute di seguito indicate, come specificato nella documentazione trasmessa all'Ufficio ai fini dell'approvazione da parte degli Organi Collegiali:

- Dipartimento di Biologia ambientale: seduta del 16.11.2011
- Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive: seduta del 17.11.2011
- Dipartimento di Scienze Chirurgiche: seduta del 15.11.2011
- Dipartimento di Storia, Culture e Religioni: seduta del 18.11.2011.

Si precisa che l'Ufficio ha verificato la piena coerenza della proposta ai criteri fissati dal Regolamento - Tipo dei Centri.

La Commissione Centri e Consorzi, in data 22.11.2011, e la Giunta dei Direttori di Dipartimento, in data 5.12.2011, hanno espresso in merito parere favorevole.

Allegato parte integrante:

- Progetto di istituzione del Centro Interdipartimentale di Ricerca Cooperazione con l'Eurasia, il Mediterraneo e l'Africa Sub Sahariana (CEMAS).

Allegati in visione:

- verbale della Commissione Centri e Consorzi del 22.11.2011;
- verbale della Giunta dei Direttori di Dipartimento del 5.12.2011.



13 DIC. 2011

Il Presidente pone in votazione la proposta di delibera.

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** l'art. 11, commi 2 e 3 dello Statuto;
- VISTO** il Regolamento - tipo dei Centri emanato con DR n. 938 del 31.03.2011;
- VISTE** le delibere del Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente del 23 e del 30.03.2010;
- VISTA** la proposta di istituzione di un Centro Interdipartimentale di Ricerca denominato "Cooperazione con l'Eurasia, il Mediterraneo e l'Africa Sub Sahariana (CEMAS)" ed il relativo progetto, avanzata dai Dipartimenti di Biologia ambientale, Diritto ed economia delle attività produttive, Scienze Chirurgiche, Storia, Culture e Religioni;
- VISTI** i pareri favorevoli espressi dalla Commissione Centri Interuniversitari e Consorzi e dalla Giunta dei Direttori di Dipartimento rispettivamente nelle sedute del 22.11.2011 e del 5.12.2011;
- LETTA** la relazione predisposta dalla Ripartizione V, Settore IV;
con voto unanime

DELIBERA

di approvare:

- l'istituzione del nuovo Centro Interdipartimentale di Ricerca "Cooperazione con l'Eurasia, il Mediterraneo e l'Africa Sub Sahariana (CEMAS)";
- la nomina quale Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca "Cooperazione con l'Eurasia, il Mediterraneo e l'Africa Sub Sahariana (CEMAS)" del Prof. Antonello Biagini;
- la durata del Centro pari ad anni 3.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Luigi Frati

2011 - RIORDINO CENTRI INTERDIPARTIMENTALI

Proposta di istituzione

CEMAS

Centro per la ricerca scientifica e la cooperazione con l'Eurasia, il Mediterraneo e l'Africa Subsahariana

Dipartimenti di:

1 Storia, Culture e Religioni

2 Scienze Chirurgiche

3 Diritto ed economia delle attività produttive

4 Biologia Ambientale

Business Plan (Piano di sviluppo) composto di:

1. Motivazioni

La definizione di Paesi emergenti è sempre più utilizzata per identificare uno specifico gruppo di nazioni – collocate in diversi contesti geografici – che stanno vivendo sia una fase di impetuosa crescita economica, sia di maggiore importanza geopolitica nello scenario delle relazioni internazionali. Un'ulteriore definizione è quella, molto diffusa nella più recente pubblicistica, di *Brics* (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica); gruppo nel quale, sia per i livelli di crescita che per il rinnovato ruolo geopolitico, è opportuno includere la Turchia (*Bricst*). Oggi, la Federazione Russa, che è sempre più tra i principali Paesi emergenti (*leading emerging Countries*), dopo il crollo dell'Unione Sovietica e un difficile decennio marcato da sottosviluppo e corruzione, ritrova un importante ruolo nelle relazioni internazionali come nuova potenza mondiale. La maggior parte degli altri paesi compresi nella sigla CSI (Comunità di Stati Indipendenti), succedanea dell'Unione Sovietica, costituiscono un'area linguistico-culturale abbastanza omogenea, caratterizzata da un *phylum* linguistico di forte vicinanza al mondo turco. Inoltre, i recenti sommovimenti politici che stanno ridisegnando politicamente i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, lasciando anche intravedere un nuovo ruolo regionale della Turchia, suggeriscono di conferire a quest'area l'importanza strategica che le compete. Conseguentemente, non può sottovalutarsi la rilevanza sociale, politica ed anche economica dell'Africa subsahariana che conta oggi alcuni tra i paesi economicamente più dinamici del Terzo Mondo, come il Ghana, la Nigeria e il Sudafrica. L'Africa subsahariana è sempre stata teatro di confronto tra le grandi potenze: dal XV Sec. tra le potenze marinare europee; durante il colonialismo tra le potenze imperiali e durante la guerra fredda tra i due blocchi contrapposti; oggi tra le potenze declinanti, Stati Uniti ed Europa, e le potenze emergenti, Cina e India. I proponenti del progetto, consapevoli del crescente ruolo economico e politico dei Brics e dell'area di influenza della Turchia, nonché dei paesi dinamici dell'Africa subsahariana, ed entrati in contatto – a causa del rinnovato impulso per l'internazionalizzazione adottato dalla Sapienza a partire dal 2008 – anche con la realtà universitaria e della ricerca scientifica di questi Paesi ritengono necessario dedicare un'istituzione di ricerca permanente ad alcune tematiche multidisciplinari di rilievo legate alle dinamiche delle nazioni emergenti.

2. Mission = cosa

I primi temi oggetto delle ricerche, condotte con impostazione multidisciplinare tra le diverse componenti, possono essere sintetizzati di seguito:

1. **Per una storia politica ed economica della federazione Russa e della CSI (1991-2011):** Il tema della formazione di queste realtà a partire dalla fine dell'Urss sino ai recenti successi economici e politici. La storia lungo la fine del Novecento e l'inizio del XXI secolo potrebbe intrecciare, in modo puntuale, politica ed economia per mostrarne i lati solidi e di struttura di questa realtà che non ha nulla di paragonabile con quella semplicemente finanziaria o contoterzista delle tigri asiatiche. Il modello Russia non mostra nessuna dipendenza dall'Occidente, bensì un'attenzione a costruire, all'interno di questi stati, le infrastrutture permanenti necessarie allo sviluppo (*ambiti: economia, storia*)
2. **Università, ricerca, trasferimento di tecnologie in Russia e in altri paesi delle aree indicate:** Il sistema universitario e della ricerca scientifica della Russia e dei suoi vicini: analisi e prospettive. Dall'importazione di cervelli per la ricerca alle modalità di trasferimento tecnologico alle aziende. Discipline che da noi stanno subendo una vera e propria crisi sono in realtà, nei Brics e specialmente in Russia, in pieno sviluppo come la medicina per l'impatto sociale della crescita del reddito della popolazione e la chimica come strumento fondamentale di creazione dell'industria pesante (*ambiti: medicina, chimica, biologia ambientale, economia*)
3. **Diritti sociali, diritti umani, diritto alla salute: il caso russo e l'Africa subsharina, per un'analisi comparata.** Un terzo tema riguarda la crescita dei diritti sociali e della tutela delle minoranze che richiedono uno studio puntuale e le differenti modalità di approccio al problema. In generale si pone il problema dell'effettiva attualità dell'insieme dei diritti umani e di tutela della popolazione che il paese sta elaborando anche sotto la base delle spinte dovute allo sviluppo economico. Viene analizzato economicamente l'impatto che la crescita dei diritti sociali (salari, pensioni etc.) ha sulla struttura economica. Diritti compresi a seguito del contenimento del costo del lavoro. La questione del rispetto dei diritti ha conseguenze forti anche nell'ambito della cooperazione sanitaria sempre più forte con l'Occidente (*ambiti: storia, antropologia, economia, ricerca sociale e comunicazione, medicina*)
4. **Le politiche energetiche e ambientali delle aree emergenti.** I paesi delle aree indicate vivono una fase di grande crescita economica e finanziaria che comporta conseguenze sempre più rilevanti – a livello globale – per le politiche a tutela dell'ambiente e l'energia. Scelte cariche di conseguenze che sempre più portano a una divergenza di interessi con le economie avanzate occidentali. Dalla questione dei gasdotti al riscaldamento globale, alla trasformazione chimica dei prodotti agricoli in carburanti, ai recenti squilibri economici del mercato mondiale dovuti alla crescita dei prezzi. La questione energetica – con forti ricadute anche per la tutela della salute – diventa centrale per tutti quei paesi e per gli equilibri mondiali. Un ambito di ricerca sarà dedicato agli ecosistemi dei paesi delle aree emergenti con particolare riferimento agli equilibri biologici nelle fasi di trasformazione economica. (*ambiti: biologia ambientale economia, medicina*).

3. Azioni realizzative e strutture a disposizione =

La struttura del centro di ricerca sarà composta da organi direttivi quali: Direttore, Consiglio Scientifico, Comitato Direttivo e Comitato Esecutivo, di una struttura di coordinamento amministrativo e organizzativo e di diversi laboratori e strutture di ricerca operanti sui diversi progetti di ricerca, identificati nella *mission* del centro. Gli organi direttivi del centro sono stabiliti secondo il regolamento tipo dei centri interdipartimentali che ne attribuisce funzioni e composizione: Direttore (provvede all'attuazione degli indirizzi stabiliti dagli organi di governo

Il centro si pone obiettivi generali nell'arco di un triennio che possono essere sintetizzati come segue.

Anno I

Organizzazione del centro e approvazione statuto

Reperimento ulteriori risorse per auto sostentamento

Attivazione partnership con soggetti leader

Attivazione contratti di ricerca

Anno II

Consolidamento organizzazione centro

Attivazione contratti

Attivazione partnership internazionali

Integrazione progetti di ricerca e verifica risultati

Anno III

Consolidamento finanziamenti

Definizione di partnership

Convegni e seminari internazionali

Pubblicazione risultati

Dotazioni: sede e laboratori della fondazione Russkiy Mir

Biblioteche del dipartimento di storia culture religioni

Laboratori del dipartimento di Scienze chirurgiche

Laboratori del dipartimento di Biologia ambientale

Biblioteche del dipartimento di diritto ed economia delle attività produttive

11. Credenziali dei soggetti proponenti = Il direttore proposto è titolare in qualità di coordinatore nazionale del programma di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale 2009 "Imperi e nazioni in Europa dal XVIII al XX secolo". Tale progetto si presta per i

del centro) Consiglio scientifico (elabora e coordina le linee guida delle attività di ricerca del centro) Comitato direttivo (coordinamento e gestione del centro, delibera su bilancio e piani di attività) Comitato esecutivo (organo decisionale del centro è investito di funzioni operative) coordinamento amministrativo (composto dal personale PTA assegnato al centro e presieduto dal direttore) I gruppi di ricerca relativi ai quattro progetti presentati sono costruiti sulla base del personale docente afferente e dei laboratori di ricerca, biblioteche ed archivi messi a disposizione dai dipartimenti. I gruppi di ricerca non avranno una collocazione fisica stabilita e saranno delle strutture dinamiche da cui attingere per l'attivazione e l'esecuzione. I progetti di ricerca saranno coordinati dal comitato scientifico e attivati, o dismessi, dal consiglio esecutivo. Per quanto riguarda la dotazione finanziaria esterna al bilancio ordinario dei dipartimenti coinvolti il centro conterà sul supporto finanziario della fondazione Russkiy mir e di fonti di finanziamento esterno quali il progetto di ricerca di interesse nazionale di cui al punto 11.

4. **Reti partenariali disponibili** = La fondazione Russkiy mir con sede presso i locali della Sapienza Università di Roma, operante con apposita convenzione tra la stessa e l'università degli Studi di Roma La Sapienza assicura il massimo supporto organizzativo e finanziario alle attività del centro. La fondazione "Russkiy mir" è stata costituita con il decreto del Presidente della Federazione Russa il 21 luglio 2007 con l'obiettivo della divulgazione della lingua russa, che rappresenta il patrimonio nazionale della Russia ed è un elemento importante della cultura russa e mondiale, e per il sostegno dei programmi dell'apprendimento della lingua russa nella Federazione Russa e all'estero. Gli obiettivi principali della Fondazione sono: la divulgazione della lingua russa, che rappresenta il patrimonio nazionale della Russia ed è un elemento importante della cultura russa e mondiale, e il sostegno dei programmi dell'apprendimento della lingua russa nella Federazione Russa e all'estero. I compiti principali della Fondazione: sostegno delle organizzazioni pubbliche, accademiche, di istruzione, che si occupano di problematiche, legate al Mondo russo, finanziamento dei principali progetti degli stessi; Pertanto la natura, la struttura organizzativa e gli scopi della fondazione si integrano con quelli del costituendo Centro.

"Afferenti" - docenti di ruolo per dipartimento (variabile) =

Storia culture e religioni

Biagini Antonello Folco

Gui Francesco

Dante Francesco

Cajani Luigi

Marina Caffiero

Scienze chirurgiche

Redler Adriano

Filippini Angelo P. O.

Antonaci Alfredo P. A.

CATANIA ANTONIO;

6. Sede: Fondazione Russkiy Mir (presso Facoltà di Lettere, dipartimento di storia culture e religioni) Viale Regina Margherita 229 Sapienza università di Roma.

7. Componenti Comitato Direttivo Mariano Pavanello, Giuseppina Capaldo, Carlo Blasi, Enrico De Antoni

8. Direttore proposto: Prof. Antonello Folco Biagini

9. PTA disponibile: Maria Cristina Granziol segretario amministrativo della facoltà di Filosofia, Lettera, Scienze umanistiche e Studi orientali.

10. Piano triennale di sviluppo e relativa dotazione: dote dei dipartimenti proponenti

Il progetto ha ricevuto un finanziamento Mirar di 276.245 euro a fronte di un costo congruo di 349.636 euro e per un totale di 126 mesi uomo tra personale dell'unità di ricerca.

12. Tipologia di centro: Il centro si configura come centro di ricerca in cui le attività proposte nelle motivazioni, nella mission e nel piano di sviluppo appaiono come progetti di ricerca multidisciplinari dei vari dipartimenti e docenti interessati. I primi quattro progetti di ricerca da attivare nel triennio si basano su un'impostazione multidisciplinare, il trasferimento di competenze, la verifica dei risultati svolti e la valutazione dei risultati in contesti di valutazione internazionali.